

Interpellanza dei senatori comunisti a Leone e Gui

# PCI: garantire i diritti democratici contro l'illecita attività del SIFAR

Terracini sollecita un dibattito al Senato sulle numerose interrogazioni presentate dai vari gruppi - Necessità di conoscere i risultati delle inchieste su De Lorenzo - Le gravi questioni poste dalla morte del col. Rocca

I compagni senatori Secchia, D'Angelosante, Bera, Carucci, Baldina Di Vittorio Bertì, Palazzi e Sema hanno presentato, a nome del gruppo senatoriale del PCI, un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa per conoscere quali provvedimenti sono stati presi o si intendano urgentemente prendere per garantire le libertà democratiche, la vita dei cittadini e la sicurezza delle istituzioni repubbliche minacciate dalle deviazioni del SIFAR (attuale SID) e dalla sua illecita attività che continuerebbe tutt'ora.

L'opinione pubblica democratica e le forze armate — prosegue l'interpellanza — hanno motivo di essere turbate per le inquietanti notizie connesse con la morte del colonnello Rocca e le gravi inammissibili intromissioni nello svolgimento delle indagini da parte del SID, in rapporto anche alle molteplici attività di quell'ufficiale in stretto legame con grandi complessi industriali e autorità stranieri; per i provvedimenti adottati a carico di ufficiali che contribuirono a far conoscere gli abusi compiuti e di quelli presi a favore di altri ufficiali che tentarono invece di celare la verità per proteggere interessi politici e di casta; per la recente ripresa di operazioni illecite da parte del SID — intercettazioni telefoniche, spionaggio politico ecc. — e degli interventi del ministro della Difesa rivolti a reprimere la fuga di notizie e non il comportamento illegittimo di appartenenti al servizio.

L'opinione pubblica democratica e le forze armate — prosegue l'interpellanza — hanno motivo di essere turbate per le inquietanti notizie connesse con la morte del colonnello Rocca e le gravi inammissibili intromissioni nello svolgimento delle indagini da parte del SID, in rapporto anche alle molteplici attività di quell'ufficiale in stretto legame con grandi complessi industriali e autorità stranieri; per i provvedimenti adottati a carico di ufficiali che contribuirono a far conoscere gli abusi compiuti e di quelli presi a favore di altri ufficiali che tentarono invece di celare la verità per proteggere interessi politici e di casta; per la recente ripresa di operazioni illecite da parte del SID — intercettazioni telefoniche, spionaggio politico ecc. — e degli interventi del ministro della Difesa rivolti a reprimere la fuga di notizie e non il comportamento illegittimo di appartenenti al servizio.

In un documento del Direttivo confederale

## La CGIL critica il programma del governo Leone

Il governo non fornisce assicurazioni sulla cessazione della repressione poliziesca contro le manifestazioni operaie e studentesche - Si allontana la soluzione del grave problema del Sud La CGIL riconferma il proprio impegno di lotta

La CGIL ha espresso un giudizio negativo sul programma del governo Leone attraverso un documento approvato ieri dal Direttivo confederale. In esso si afferma che il programma del nuovo governo mostra di non voler tenere conto dell'urgenza e della gravità dei problemi che ci stanno di fronte e si limita a confermare i vecchi indirizzi di politica economica.

Il documento si fa una analisi della situazione economica e sociale del paese e si dice che «presenta sintomi di grave deterioramento, che si manifestano soprattutto in riferimento alle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori, alla occupazione e agli aggravati squilibri settoriali e territoriali». Nel '68, infatti, è diminuito il ritmo di incremento della produzione industriale e la occupazione dipendente del settore industriale risulta in flessione. Contemporaneamente si verifica una intensificazione del ritmo dell'esodo dalle campagne. Inoltre si aggrava il fenomeno della esportazione dei capitali all'estero con la conseguenza di una dispersione

delle risorse disponibili e di un restrimento delle produzioni e dei consumi all'interno.

Da qui, sostiene il documento, deriva profonde tensioni sociali. A questo proposito il documento afferma testualmente che «contro i lavoratori e gli studenti si è spesso scatenata una primaria e diretta responsabilità per gli abusi e le violazioni di diritti costituzionali commessi dai servizi di sicurezza».

Dal canto suo il compagno Umberto Terracini, presidente del gruppo senatoriale del PCI, in una lettera rivolta a Fanfani, sollecita che nelle sedute che saranno dedicate allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni si discutano anche quelle relative al SIFAR. Il fatto che alla Camera l'argomento verrà trattato — precisa Terracini — ma solo in relazione alla presa in considerazione del progetto di legge per una miglioramento delle condizioni salariali e normative del lavoro della occupazione, l'attuazione di una adeguata riforma previdenziale, la conquista di nuovi diritti dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Il complesso di queste esigenze, come la CGIL ha sempre ribadito, impone una profonda modifica dell'attuale politica economica e sociale, a vantaggio delle classi lavoratrici, e capace di superare gli attuali squilibri economici e di potere».

«Queste lotte — afferma con forza il documento — esprimono esigenze fondamentali che riguardano un reale miglioramento delle condizioni salariali e normative del lavoro, una svolta nella politica della occupazione, l'attuazione di una adeguata riforma previdenziale, la conquista di nuovi diritti dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Il complesso di queste esigenze, come la CGIL ha sempre ribadito, impone una profonda modifica dell'attuale politica economica e sociale, a vantaggio delle classi lavoratrici, e capace di superare gli attuali squilibri economici e di potere».

A conclusione dell'analisi della situazione il documento della CGIL rileva che «in queste condizioni si allontana la soluzione del grave problema del Mezzogiorno, che si manifesta oggi particolarmente in un deterioramento delle condizioni di lavoro e di vita delle popolazioni meridionali e nelle lotte condotte in questi mesi dai lavoratori e dai pensionati. In questa situazione — conclude il documento — conosciamo le soluzioni indicate nel progetto di legge per il miglioramento effettivo delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e per una svolta profonda negli indirizzi di politica economica e di investimento di capitale».

I lavoratori, però, hanno anch'essi una risposta da dare: poiché quel capitale, quegli strumenti di produzione e macchine (vecchi e nuovi che siano), non si muovono senza di loro, non producono né punto né poco, i lavoratori scioperano e sciopereranno ancora finché non ottengono che il progresso tecnico non si trasferisca in progresso sociale. La dittatura del capitale, è storia vecchia, ha il suo naturale antagonista: se lo so dimenticano alla Confindustria? Cercino di guardare all'esperienza di ogni giorno. E soprattutto la facciamo finita di versar lacrime sugli «ingiustificati scioperi» dei lavoratori. Non sono i lavoratori i responsabili del comportamento antisociale del capitale.

I lavoratori, però, hanno anch'essi una risposta da dare: poiché quel capitale, quegli strumenti di produzione e macchine (vecchi e nuovi che siano), non si muovono senza di loro, non producono né punto né poco, i lavoratori scioperano e sciopereranno ancora finché non ottengono che il progresso tecnico non si trasferisca in progresso sociale. La dittatura del capitale, è storia vecchia, ha il suo naturale antagonista: se lo so dimenticano alla Confindustria? Cercino di guardare all'esperienza di ogni giorno. E soprattutto la facciamo finita di versar lacrime sugli «ingiustificati scioperi» dei lavoratori. Non sono i lavoratori i responsabili del comportamento antisociale del capitale.

Le richieste delle associazioni femminili alla nuova legislatura, questo il tema della conferenza stampa tenuta ieri mattina alla sede della Associazione della stampa estera dalle rappresentanti di numerose associazioni femminili tra cui la Unione Donne Italiane, l'Associazione giuriste italiane, il Centro Anna Kuliscioff, il Consiglio Nazionale Donne italiane, la FIDAPA e la FILDIS.

E da notare l'importanza del fatto che esiste una volontà unitaria di agire per giungere alla positiva risoluzione di problemi come il diritto di famiglia, la parità tra uomo e donna, la parità femminile. Nella sua introduzione la dottoressa Teresa Sandeschi Scelba ha appunto sottolineato l'importanza di questo fatto. Le relazioni su problemi specifici sono state svolte dalla

dottoressa Laura Barnai la quale ha affrontato gli aspetti giuridici della condizione femminile ed infine dalla compagna Giglia Tedesco che ha svolto il tema del lavoro per la donna.

E' caratteristica delle richieste elaborate dalle associazioni femminili — ha detto la compagna Tedesco — il loro confronto non come misura di "tutela specifica" del lavoro della donna, ma come riforme di ordine generale tali da incidere positivamente sulla offerta del lavoro femminile, enfatizzando la posizione della donna sul mercato del lavoro.

Al riguardo, la compagna Tedesco ha citato una serie di necessità tra cui quella di sporre in alto il servizio nazionale nidi, espressamente previsto dal piano quinquennale e di esten-

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione professionale e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

E' già misure di questo tipo — ha detto — tendono a colpire il carattere di riserva che ha tradizionalmente contraddistinto l'impegno della donna nella produzione».

Le richieste delle associazioni femminili — ha concluso — hanno significato di proposta, nel campo degli investimenti, come in quello della spa pubblica, intenda mirare al crescente utilizzo di manodopera femminile come scelta di civiltà e di progresso».

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione professionale e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

E' già misure di questo tipo — ha detto — tendono a colpire il carattere di riserva che ha tradizionalmente contraddistinto l'impegno della donna nella produzione».

Le richieste delle associazioni femminili — ha concluso — hanno significato di proposta, nel campo degli investimenti, come in quello della spa pubblica, intenda mirare al crescente utilizzo di manodopera femminile come scelta di civiltà e di progresso».

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione professionale e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

E' già misure di questo tipo — ha detto — tendono a colpire il carattere di riserva che ha tradizionalmente contraddistinto l'impegno della donna nella produzione».

Le richieste delle associazioni femminili — ha concluso — hanno significato di proposta, nel campo degli investimenti, come in quello della spa pubblica, intenda mirare al crescente utilizzo di manodopera femminile come scelta di civiltà e di progresso».

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione professionale e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

E' già misure di questo tipo — ha detto — tendono a colpire il carattere di riserva che ha tradizionalmente contraddistinto l'impegno della donna nella produzione».

Le richieste delle associazioni femminili — ha concluso — hanno significato di proposta, nel campo degli investimenti, come in quello della spa pubblica, intenda mirare al crescente utilizzo di manodopera femminile come scelta di civiltà e di progresso».

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione professionale e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione profes-

sione e in quello della tutela previdenziale, promuovere misure di pubblica prevenzione e sicurezza sul lavoro», ecc.

dere la rete delle scuole per l'infanzia».

«Garantire la parità effettiva nel campo della formazione